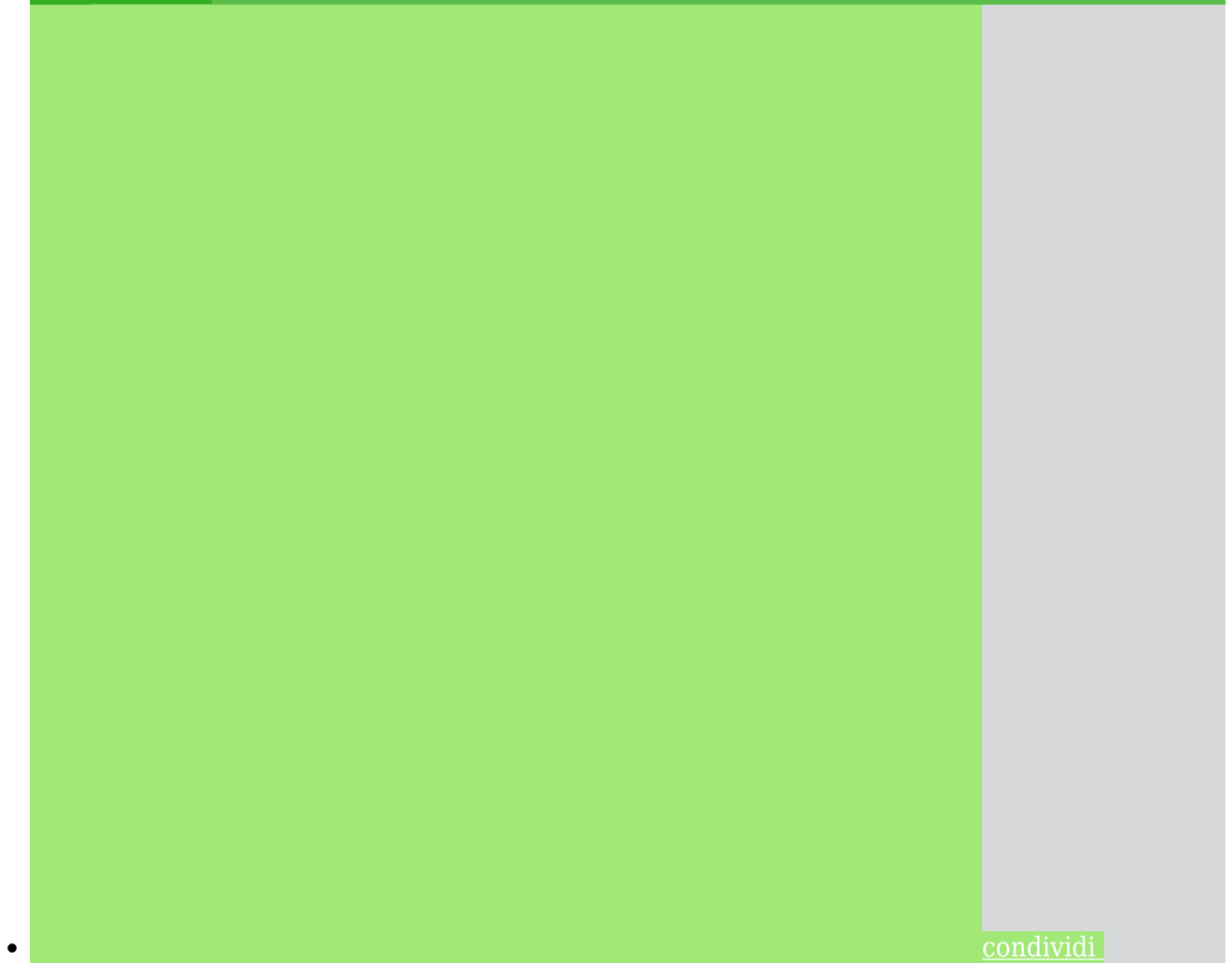




*roundrobin@autistici.org*

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)



Giovedì 30 Novembre, attorno alle 16, una dozzina di agenti della polizia cantonale, in borghese e in uniforme, armati di un mandato di perquisizione, si sono introdotti nei locali della biblioteca anarchica Fermento, nella Josefstrasse 102 a Zurigo. Il presunto reato: “Pubblica istigazione a commettere crimini e atti di violenza”.

Come abbiamo appena appreso, già dieci giorni prima 3 agenti del Dipartimento di investigazione criminale della polizia cantonale si erano introdotti nella biblioteca. Anche allora utilizzando la stessa dichiarazione: la vetrina della biblioteca sarebbe un’istigazione a commettere crimini e violenze contro imprese e privati, cosa che è da inquadrare nel contesto dei recenti attacchi incendiari contro la costruzione del PJZ [nuovo palazzo di giustizia] e della prigione “Bässlergut” a Basilea.

Tutto questo non è successo del tutto inaspettatamente. Solo un paio di giorni prima, un lungo articolo di fondo pubblicato da *Schweiz am Wochenende* e ripreso dal *Aargauer Zeitung* esortava una buona volta a fare qualcosa contro questi anarchici, vantandosi di aver scoperto ciò che ogni persona a Zurigo può spesso vedere: la nostra vetrina.

Se la polizia abbia agito su impulso del servizio di Andreas Maurer — per chiamare il giornalista col suo nome — o se quest’ultimo abbia scritto sotto impulso di qualcun altro, non ci è dato sapere e non ci interessa. Il ruolo da sbirro del giornalista si mostra ancora una volta apertamente.

Passiamo al lato tecnico:

Nella prima perquisizione sono stati rimossi solo i manifesti che erano appesi sulla vetrina dall'interno della biblioteca. È abbastanza evidente che gli agenti in questione non fossero sicuri quale fosse il manifesto contenente il messaggio criminale, così li hanno rimossi tutti e tre. Uno di questi invitava a sostenere la nostra biblioteca, che a fine febbraio dovrà lasciare il posto ad una ennesima filiale della Migros. Abbiamo appreso con stupore della rimozione dei manifesti. Tuttavia la perquisizione di ieri è stata più approfondita, anche se verosimilmente non meno caotica. Incaricato, questa volta, un altro reparto, apparentemente più importante, della polizia cantonale. La causa scatenante è stata la ricomparsa nella vetrina di quel maledetto manifesto: quello in cui vengono enumerati i responsabili della costruzione della prigione di Bässlergut e in cui viene proposto di mostrare la responsabilità di tutti quelli che fanno profitti imprigionando persone. Strano che, questa volta, lo stesso manifesto sia stato lasciato intatto sulla vetrina. In cambio hanno confiscato vari altri manifesti, specialmente quelli contro la costruzione del PJZ, così come contro il regime di migrazione e le carceri in generale. Come nel caso delle prime ricerche, i manifesti sono stati «sequestrati come prove e per preservarne le tracce», perché «qualsiasi traccia raccolta può portare a identificare gli autori del fatto» (???)

A parte questo sono stati sequestrati: 3 computer, 1 disco rigido esterno, 1 CD con foto di sbirri in borghese (per il loro album fotografico?) e anche la lista degli indirizzi degli abbonati al giornale anarchico *Dissonanz* di Zurigo (e altra corrispondenza), così come i cartellini dei libri prestati della biblioteca. Con il poster incriminato, che tra l'altro è facilmente visibile su internet, tutto questo ha evidentemente poco a che fare. Le informazioni raccolte, i nomi, i contatti, ecc. serviranno probabilmente ad altri scopi, ad altre costruzioni, montate in modo più o meno ridicolo. Questo lo vedremo in seguito.

In nessuna delle due perquisizioni era presente qualcuno della biblioteca. In parte c'era il padrone di casa, e per la supervisione è stato chiamato il sindaco del distretto. Una copia del contratto di affitto è stata richiesta e ottenuta per «scoprire chi ha preso in affitto i locali in questione e quindi ne è responsabile».

Il procuratore responsabile dell'operazione è Edwin Lüscher, che da qualche tempo si sta distinguendo come incaricato per le sommosse, e che sembra sia ben conosciuto da tutti.

Vi terremo al corrente

*I vostri anarchici di Fermento*

fonte: [finimondo.org](http://finimondo.org)

# Profiteure vom Bässlergutausbau

Folgende Firmen und staatlichen Stellen im Raum Basel beteiligen sich an der Bässlergut Erweiterung und bereichern sich am Elend derer die zukünftig hinter den Knastmauern sitzen. Ziehen wir sie zur Verantwortung.

## Justiz- und Sicherheitsdepartement Basel-Stadt

Spiegelhof, Spiegelgasse 6, 4001 Basel  
 Departementvorsteher  
 Baschi Dörr, Wettsteinallee 27, 4058 Basel



## AMSTEIN+WALTHERT

Sicherheitsplaner  
 Henri Petri-Strasse 15, 4051 Basel  
*Wacht mal schön für diese Arbeit!*

## Hochbauamt Basel-Stadt

Münsterplatz 11, CH-4001 Basel  
 Amtsleiter Hochbauamt  
 Thomas Blancharts, Siegwaldweg 27, 4125 Riehen  
 Projektleiter «Erweiterung Bässlergut»  
 Martin Studer, Benkenstrasse 28, 4054 Basel



## F. BERGER CONSULTING

Schutzexperte  
 Gotthardstrasse 23, 4054 Basel



Elektronanlagen  
 Güterstrasse 86, 4002 Basel

## Bollhalder Eberle

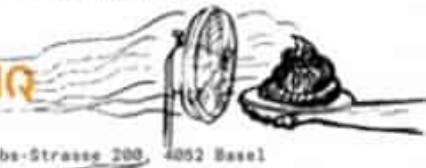
Architekturbüro, Generalplaner  
 Feldstrasse 31 A, 9013 St. Gallen  
 Buchhauserstrasse 30, 8048 Zürich  
 Architekt  
 Daniel Skeledric, Eipfingstrasse 3, 8580 Aargau

## Architektur



## ALPIQ

Lüftung  
 St. Jakobs-Strasse 208, 4052 Basel



## Implenia

Baulötung  
 Industriestrasse 24, 8306 Dietlikon  
 Burgfelderstrasse 211, 4055 Basel



## CSDINGENIEURE+

Nachhaltigkeitsbegleitung  
 Hohenrainstrasse 120, 4133 Pratteln



## hkg.ch

Blitzschutzplaner  
 Hohenrainstrasse 12A, 4133 Pratteln

## AS Aufzüge

Sternenhofstrasse 18, 4153  
*HÜBNER BEFRIED*

## WASER

Malden, Baustelle ...Schulden  
 Langenhagstrasse 50, 4127 Birsfelden

## IttenBrechtbühl

Kostenplaner  
 Güterstrasse 133, 4053 Basel



## SURER AG

Baumaterial Transport  
 Kannenberg 28, 4133 Pratteln

il manifesto "incriminato"